

Il passato che non vuole passare: quale futuro per il Cavaliere di Arcore?

Maria Cattini | 01/11/2022 | Qua e là'

Quale futuro per il Cavaliere di Arcore? Questo il quesito fondamentale, l'enigma del partito della coalizione vincente, guidato da **Silvio Berlusconi**. Esso non è più l'entità di 20 anni fa, questo è chiaro: dall'ascesa impetuosa degli anni '90 è trascorsa una generazione, il mondo è cambiato, e altro non rimane che guardare in faccia la realtà.

La stessa Giorgia Meloni, all'indomani del suo incarico, ha tenuto a ribadire che il 'berlusconismo' è morto, come a voler segnare una discontinuità con quell'era politica.

L'appello del leader alla vigilia delle elezioni (*"per costruire tutti insieme dopo il 25 settembre un nuovo, grande miracolo italiano..."*) riporta alla mente i suoi esordi politici di tanto tempo fa, come se non si rendesse conto che quel tempo è passato: nel mese di agosto ancora cerca di galvanizzare i propri fedeli a un mese e mezzo dalle elezioni, vagheggiando le medesime percentuali di un tempo (*"Forza Italia vale il 20% [...]"*), tuttavia il voto e le rilevazioni a svariate settimane dal voto confermano senza ombra di dubbio il partito di **Forza Italia** come una realtà in declino (cali graduali che portano complessivamente sulla soglia del 6% in questi giorni).

E non solo: secondo sempre la SWG (rilevazione del 24 ottobre) quasi la metà degli intervistati negli ultimi sondaggi in merito al consenso sul governo, quasi il 60% degli elettori di centrodestra indica Silvio **Berlusconi** come maggiore pericolo per il nuovo governo.

Le ragioni sono più di una e la più vistosa può riscontrarsi in concomitanza con la crisi continentale in corso: se dalla pagina pubblica dei social **Silvio Berlusconi** dichiara ufficialmente: *"Forza Italia lavorerà al fianco del nuovo Governo [...]. Lo faremo da liberali, da cristiani, da garantisti, lo faremo da europeisti e da atlantici."*

Se da un lato sottolinea quindi l'adesione allo schieramento atlantista, dall'altro è invece finito al centro della polemica per le sue dichiarazioni possibiliste al cessate il fuoco in **Ucraina**.

E' un tutto il contrario di tutto.